

COMUNICATO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, nelle ultime riunioni, ha dovuto prendere alcune gravi decisioni, dettate dall'evoluzione di importanti vicende. Più precisamente:

1. Nella riunione del 13 maggio u.s. ha deliberato la temporanea sospensione della restituzione del prestito ai soci, così come anche la sospensione dei pagamenti a tutti i fornitori, salvo quelli strettamente necessari al funzionamento delle sedi.

Tale straordinaria misura si è resa necessaria a seguito del manifestarsi di una notevole richiesta di prelievi pervenuta dai soci prestatori nelle ultime settimane, anche per importi rilevanti, richiesta alla quale non sarebbe stato possibile far fronte per carenza di liquidità. La dimensione delle richieste, infatti, è stata tale da far legittimamente presumere che tutti i soci prestatori avrebbero voluto, entro breve tempo, essere rimborsati. E di fronte alla possibilità di tale evenienza, procedere a rimborsare alcuni soci soltanto, senza considerare la totalità dei prestiti, avrebbe potuto alterare il diritto alla parità di trattamento di tutti i soci prestatori.

Tali accadimenti sono inoltre avvenuti in un periodo di scarsa liquidità a causa del rallentamento delle vendite del patrimonio immobiliare della Società: circostanza che aveva indotto il Consiglio di Amministrazione a varare, nel dicembre scorso, specifiche misure (fra le quali anche la vendita delle sedi di Firenze e Scandicci la cui attuazione non è, per il momento, giunta a compimento) per aumentare la liquidità. Tuttavia, vista la quantità di richieste di restituzione del prestito sociale ricevute nelle ultime settimane, anche la vendita delle sedi sarebbe stata comunque insufficiente rispetto a tali domande di rimborso. Da qui l'inevitabile scelta della sospensione temporanea della restituzione.

2. Nella riunione del 27 maggio u.s., poi, il Consiglio di Amministrazione, nell'approvare la bozza di bilancio al 31 dicembre 2014, ha dovuto tener conto di alcune gravi circostanze che mettono in discussione la continuità aziendale della cooperativa. Tali circostanze hanno infatti determinato l'azzeramento del Patrimonio Netto della cooperativa e l'emergere di un ulteriore deficit patrimoniale.

Tale deficit patrimoniale è stato originato dalla concorrenza di più fattori, fra i quali assume una rilevanza determinante l'evolversi del contenzioso, in atto dal 2012, con il Comune di Scandicci in merito al Peep di Badia a Settimo e successivamente anche al Peep di Cerbaia.

Tale contenzioso verte sul prezzo di cessione degli alloggi realizzati, che il Comune di Scandicci ha ritenuto essere superiore a quello di Convenzione, determinando tale circostanza l'erogazione di sanzioni pari al doppio della parte di prezzo ritenuta dal Comune eccedente la convenzione.

A fronte di tali sanzioni, erogate per un primo gruppo di dieci appartamenti sul totale dei 99 assegnati dalla cooperativa, la cooperativa stessa ha presentato ricorso al TAR della Toscana, sollevando numerose eccezioni.

Il TAR della Toscana, dopo aver disposto lo svolgimento di una Consulenza Tecnica d'Ufficio, ha accolto talune delle eccezioni sollevate dalla Cooperativa, respingendone altre, ed ha disposto che il Comune di Scandicci ricalcolasse le penali in base al dettato della sentenza.

Contro la sentenza del TAR, tuttavia, la cooperativa ha presentato ricorso al Consiglio di Stato, e l'Amministrazione comunale appello incidentale. Tali ricorsi sono tuttora pendenti.

Lo scorso 15 maggio il Comune di Scandicci ha notificato alla cooperativa le nuove penali, relative ai dieci alloggi oggetto del ricorso al TAR e per altri 69, rinviando ad ulteriori approfondimenti per i residui 20 appartamenti. A detta del Comune, per i dieci appartamenti le sanzioni (euro 1.873.980,00) sono state calcolate applicando la sentenza del TAR, mentre per gli altri 69 (euro 13.255.452,00) le penali sono state calcolate in misura diversa e superiore rispetto a quella della impugnata sentenza del TAR. Complessivamente le penali notificate ammontano ad euro 15.129.432,00. Contro tale provvedimento sarà presentato ricorso al TAR della Toscana.

Nella bozza del bilancio al 31 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione, sulle base dell'attuale stato del giudizio, e pur determinato a portare avanti il contenzioso, ha ritenuto necessario un accantonamento di oltre euro 11.000.000,00.

Ulteriori accantonamenti sono stati determinati dai rischi derivanti da alcuni contenziosi pendenti per edifici condominiali realizzati dalla cooperativa, e dalla valutazione degli immobili invenduti sulla base delle attuali difficili condizioni del mercato immobiliare.

L'ammontare complessivo di tali accantonamenti è tale da determinare il deficit patrimoniale di cui si è detto poco sopra.

In pendenza dell'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci, (convocata in prima convocazione per il 29 giugno p.v. ed in SECONDA CONVOCAZIONE GIOVEDÌ 9 LUGLIO alle ore 17.00 presso i locali della Casa del Popolo di S. Bartolo a Cintoia), e delle ulteriori eventuali determinazioni che l'Assemblea vorrà prendere, il Consiglio di Amministrazione ha richiesto alla Legacoop di avviare una verifica al fine di attivare le procedure per la Liquidazione Coatta Amministrativa della cooperativa: procedura che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto la più adatta per tutelare, nella maniera più ampia e legittima, le ragioni di tutti i creditori.

Il Consiglio di Amministrazione di Unica